Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 8 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 58

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo.

— La misera fine d'un bambino.

7. — Il paese è questa sera, sotto la impressione di un caso ben doloroso.

Verso le tre pomeridiane, il piccino Giovanni Visintini di Antonio d'anni 6, recavasi coi genitori in un loro campo. Mentre essi erano intenti al lavoro, poco lontano dal paese, l'irrequieto *Zuanut*, eludendo la loro sorveglianza, cadde nel Ledra. Se ne accorsero essi quasi subito e premurosamente accorsero: ma nulla poterono fare.

Il canale, in quel punto, presenta una specie di sifone: e la corrente aveva trascinato il misero corpo sin là sotto, da dove non era potuto uscire.

Che fare?... Lì per lì, si fece deviare ed asciugare il canale; poi cominciò il lavoro di ricerca, finchè, dopo tre ore, si potè cavar fuori il corpicino... Ma quei poveri, infelicissimi genitori si stringevano oramai fra le braccia un cadavere!... E indarno risuonavano nel silenzioso tramonto le loro grida e i loro pianti: la morte non restituisce la sua preda.

S. Vito al Tagliam.

— Cose ciclistiche.

Oggi l'unione ciclistica Buiese venne in gita fino in questo Capoluogo.

I ciclisti sanvitesi, gli mossero incontro con fanfara.

Alla Trattoria alla Torre, ebbe luogo il banchetto dove tutti rimasero pienamente soddisfatti. Anche quest'anno venne così riconosciuta la tradizionale mezza quaresima.

Il sig. Barnaba presidente della società ciclistica Buiese ringraziò i colleghi di S. Vito per la cordiale accoglienza, e brindò alla prosperità dell'Unione ciclistica sanvitese. Il presidente di questa, sig. Trani porse il saluto alla consorella, mostrandosi lieto che abbia scelto S. Vito quale meta della gita, e contraccambiando i più sinceri auguri.

Al caffè all'Italia si rinnovarono i brindisi.

Poscia, colla fanfara in testa i gitanti unitamente ai ciclisti sanvitesi, si recarono nella vicina Prodolone.

Fra gli evviva a Buia ed a S. Vito, le due società si salutarono esprimendo la speranza di presto rivedersi e riaffermare i vincoli di amicizia.

Tolmezzo.

— Per la Mostra bovina di Ovaro

L'altro ieri a Ovaro si riunì il Comitato ordinatore della Mostra bovina del Canale di Gorto, indetta pel 14 aprile prossimo.

Dopo che il Presidente, Cav. D.r Magrini ebbe dato notizia delle pratiche già fatte, dei sussidi ricevuti in denaro e medaglie da numerosi Enti e da privati, il Comitato passò alla nomina delle Commissioni aggiudicatrici.

La Giuria per la mostra bovina riuscì composta dai Signori: Romano Cav. Uff. D.r G. Batta, Pepe D.r Carlo, Selan D.r Umberto, Valle Antonio, Colledani Giovanni e Megon Angelo.

La Commissione pel concorso alla buona tenuta delle Stalle riuscì formata dai Signori: Caselliati D.r G. Batta, Pepe D.r Carlo e Martettano D.r Enrico.

Quella per il concorso latterie ai seguenti: Tosi Prof. Enore, Tamburlini Cav. Andrea, Brunetti Matteo fu Andrea e Picotti Gio Batta

La Commissione che inizierà prima i suoi lavori è quella pel concorso sulla buona tenuta delle stalle. Essa dovrà fare i sopraluoghi prima dell'apertura della mostra bovina.

Ricordiamo che le iscrizioni a quest'ultimo concorso si chiudono col 15 corr.; quelle delle latterie il tempo utile ad inscriversi, va fino alla fine del mese.

— La «Favorita» al Teatro De Marchi.

8. *(per telef.).* — La «Favorita» continua a richiamare moltissimo pubblico al teatro De Marchi. Anche ieri sera lo si vide riboccante di pubblico.

Tutti gli artisti si fecero onore, specialmente la signora Castagnoli soprano il tenore Camara, il basso Venelli ed il baritono Vedrina, e riscossero lunghissimi applausi.

Anche il giovane maestro che dirige con maestria l'orchestra alla fine d'ogni atto si ebbe vere ovazioni.

Domani serata d'onore della signora Castagnoli con la «Favorita».

Buia

— Due nuove istituzioni.

Avete accennato all'iniziativa per la produzione qui di una Banca, nella quale entrerebbe un istituto bancario della vostra città. L'accordo fu pienamente raggiunto, nella riunione preliminare qui tenutasi; e il contratto definitivo si firmerà nella settimana ventura.

Contemporaneamente, l'avv. cav. Capellani «seminò» — com'egli diceva il buon seme per poter anche qui formare un Circolo agricolo; e c'è buona speranza che tale seme non sia caduto su terreno sterile e che questa seconda istituzione utilissima per lo meno quanto la prima, si potrà salutare fra non molto come un fatto compiuto. Il nostro Comune è fra i centri dove più dovrebbero prosperare le istituzioni create a vantaggio di tutti; poichè se mai vi è popolazione industriosa e laboriosa, questa fa parte senza dubbio del numero.

Sacile.

— «Caos ferroviario».

Riceviamo copia del seguente telegramma spedito al

Commendator Bianchi
Direttore Gen. Ferrovie
Roma.

Sacile trattenne due tre giorni 15-20 vagoni carichi per mancanza trazione. Pordenone oggi trovasi ingombratissima stazione con sessanta vagoni carichi due tre giorni medesima causa mancanza trazione nonchè venti vagoni vuoti impossibile caricarsi causa ingombro con circa ottanta vagoni. Ritengo non informata Vossignoria continui casi consimili deplorevolissimi accadono specialmente dipendenze Compartimento Venezia. Pregola scusare mio intervento ma fautore servizio stato duolmi vedere bistrattato ordine ferroviario convintissimo non debbasi ricercare tutte cause disservizio mancanza materiale stazioni o binari bensì incapacità preposti indirizzo distribuzioni servizi. Pregola interesse agricolo commerciale industriale provvedere urgenza onde togliere immediatamente controsenso vedere ovunque proteste mancanza vagoni vuoti mentre medesime proteste avvengono per vagoni carichi incagliati stazioni per mancato trazione od altri simili inconvenienti.

Dev.mo
Giuseppe Lacchin
Consigliere Camera Commercio Udine.

—

Crediamo poco alla efficacia di questi e consimili telegrammi, di privati o di istituti pubblici, come le Camere di Commercio, o di associazioni: quei signori che sono a Roma, hanno altro pel capo! ma ad ogni modo, se ogni danneggiato dal disservizio ferroviario farà sentire alta la sua voce di protesta, è ancora da sperarsi che qualche cosa si atterrà.

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

Domani alle ore 21 si riunirà il nostro Consiglio comunale per deliberare su 15. oggetti posti all'ordine del giorno.

Noto con piacere che al numero 4 vi è la proposta di una commissione incaricata di studiare la possibilità d'istituire d'un Corpo di Pompieri e intorno all'acquisto di nuovo materiale per l'estinzione degli incendi.

Giova sperare che, questa volta si venga a qualche cosa di concreto.

Il Consiglio sarà chiamato anche a decidere in merito alla contrastazione d'un prestito col nostro Monte di Pietà per l'acquisto della braida Collino sulla quale sorgerà il nuovo edificio scolastico; sul prolungamento fino a Sacile della Tramvia Udine S. Daniele: oggetto, quest'ultimo della massima importanza.

— Indagini giudiziarie.

Oggi è arrivato qui il Giudice Istruttore del nostro Tribunale per ulteriori indagini intorno alla morte del povero Di Pauli Giuseppe, di cui vi scrissi l'altro ieri.

— Congratulazioni.

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale di Maiano, voti 16 su 16 presenti, nominò a segretario di quel Comune il signor Guido Morgante, ora segretario a Moggio.

Al caro Morgante fo le mie congratulazioni vive e sincere per la splendida e merita prova di fiducia ricevuta dai suoi concittadini — sicuro che egli — spirito equanime e sereno saprà corrispondere degnamente alla dimostrazione di stima datagli, e cooperare validamente a togliere gli acri dessidi che, da qualche tempo, turbano la buona armonia del simpatico paese di Maiano.

Apio.

Pordenone

— Furto.

Durante la scorsa notte, al fruttivendolo Pulatti Giovanni, venne rubato un carretto usato a due ruote del valore approssimativo di lire trenta, e contrassegnato con le iniziali: A. Z.

Il Pulatti denunciò il furto alla benemerita.

— Il rogo di mezza quaresima

Questa sera ebbe luogo l'annunciato rogo della «veccia» di mezza quaresima, accompagnato dalla musica e da una grande folla di gente per le vie della città, fu poi portata in Piazza del Moto, ed ivi, previa sentenza, sacrificata al fuoco.

Scena medioevale; oltre tremila spettatori. Nessun incidente.

— La Società fra esercenti,

si è finalmente costituita. Infatti sono intervenuti al Salone Coiazzi novanta e più esercenti; ed essi, dopo lunga discussione, approvarono lo Statuto, indi nominarono a presidente della Società il cav. Antonio Polese, a vicepresidente il sig. Pietro Tomasella, a consiglieri signori Baschiera Luigi, Lizier Riccardo, Marini Giuseppe, Silvestri Fortunato e Valenzin Leone. A revisori riuscirono eletti i signori Coromer Giuseppe, Massatti Antonio e Klefisch Carlo.

Lo scopo del sodalizio è quello di difendere e propugnare gli interessi degli esercenti il commercio ed affini e si propone:

a) di diffondere le cognizioni commerciali con riunioni, conferenze e pubblicazioni;

b) di procurare che gli esercenti abbiano un'equa rappresentanza nei Consigli della Camera di Commercio, del Comune e della Provincia e più specialmente nelle Commissioni che trattano l'applicazione delle tasse:

c) di favorire l'incremento del commercio e delle industrie, coll'appoggiare esposizioni e festeggiamenti pubblici;

d) di vigilare l'applicazione delle leggi riguardanti il commercio ed impedire l'imposizione di nuove tasse o l'aumento di quelle esistenti, qualora fossero ritenute sproporzionate ed ingiuste;

e) di risolvere le questioni attinenti al commercio e alle industrie e di far conoscere le aspirazioni ed i bisogni del ceto appartenente al commercio;

f) d'invocare speciali provvedimenti contro il traffico ambulante;

g) d'invigilare perchè le cooperative e qualunque altra consimile istituzione, esplichino la loro attività entro i limiti fissati dalle leggi;

h) di comporre in via amichevole le questioni commerciali che sorgessero fra i soci, ecc. ecc.

Chiusaforte

— Bambina abbruciata

Ieri la bambina Marcon Pierina di anni tre eludendo la vigilanza della sorella tredicenne a nome Elena salì sul focolare ove il fuoco le si appiccò alle vesti.

La bambina riportò tali scottature che ieri sera morì.

Si recò sul luogo l'autorità.

Codroipo

— Consiglio comunale.

8. B. Sabato 9 corr. alle 2 pom. si adunerà questo Consiglio comunale per trattare diversi oggetti fra i quali i seguenti:

Sulla vertenza col Comune di Bertiolo circa il concorso nelle spese di costruzione del ponte sul Corno;

deliberazioni circa l'acquisto di azioni del Consorzio antifillosserico friulano;

sull'ampliamento del Cimitero di Pozzo e sulle domande d'acquisto di area per costruzione di tombe nel cimitero stesso;

approvazione del progetto di costruzione di una pescheria;

deliberazioni in merito all'istruzione di una Direzione didattica consorziale senza insegnamento;

Comunicazione della sentenza pronunciata dal R. Pretore nella causa Bertoia contro il Comune e provvedimenti relativi; approvazione del progetto di un pubblico lavatoio sulla roggia del borgo di sotto; nomina di un assessore effettivo in sostituzione del dimissionario sig. Lotti Roberto e di uno supplente in luogo del defunto signor Pietro Venuti.

— Mercato a Bertiolo.

Il Sindaco del Comune di Bertiolo avvisa che il mercato mensile di animali bovini, equini, suini ecc., avrà luogo il giorno 9 marzo. Per tale circostanza le osterie del paese saranno fornite di buoni cibi e vini squisiti.

— Buona usanza.

Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte in morte della sig.a Maria Carlini: Luigi Ottogalli lire 1, Lavinia Ballico 1, Giuseppina Manesta 1.50, Luigi Frova 2, Gaetano Sacchetto 0.50, Anna Fedrigo Fabris 1, Giovanni Pelizzo 0.50, Italia Faggiotto 1, Giuseppina Alcetta 1, Ida Cignolini 1, Ugo Buttazzo 0.50.

In morte della sig.a Teresa Scagnetto Luigi Ottogalli lire 1.

L'alcoolismo nel Friuli

Le zone - Spacci d'alcool e alcoolisti

(Lezione del prof. Antonini alla Scuola popolare superiore)

Dopo aver così «preparato (in certo modo) il terreno» con una descrizione riassuntiva della Provincia nelle sue tre grandi divisioni, sotto l'aspetto fisico e della vita umana che alle condizioni del suolo e del clima è collegata; il professore Antonini passò a dare uno sguardo alle condizioni dell'alcoolismo nei singoli comuni, citando alcuni dati tolti dalle risposte dei sanitari al questionario della commissione provinciale.

Egli si limita ad accennare ad alcuni paesi rilevando la media del vino che si beve da ogni alcoolizzato e i danni che tale abuso porta come conseguenza.

Le cifre esposte ed illustrate destano frequenti esclamazioni di sorpresa e d'ilarità.

Noi cercheremo di dare l'elenco degli spacci di bibite alcooliche in tutti i comuni della Provincia, procedendo come lo troviamo riassunto:

Maniago 41, Andreis 7, Arba 9, Barcis 12, Cavasso Nuovo 14, Cimolais 5, Claut 14, Erto Casso 9, Fanna 18, Frisanco 19, Vivaro 9, Moggio 33, Chiusaforte 17, Dogna 9, Pontebba 25, Raccolana 3, Resia 48 Resiutta 13, Palmanova 29, Bagnaria Arsa 12, Bicinicco 6, Carlino 4, Castions di Strada 13, Gonars 16, Marano Lagunare 15, Porpetto 10, San Giorgio di Nogaro 26, S. Maria la Longa 15, Trivignano (mancante)...

Pordenone 104, Aviano 45, Azzano X 28, Cordenons 19, Fiume 16, Fontanafredda 18, Montereale 28, Pasiano di Pordenone 27, Porcia 13, Prata 16, Roveredo 5, S. Quirino 20, Vallenoncello 8, Zoppola 19, Sacile 47, Brugnera 14, Budoia 11, Caneva *42*, Polcenigo *32*, S. Daniele 36, Colloredo 12, Coseano 10, Dignano 16, *Fagagna 44, Maiano 50*, Moruzzo 13, Ragogna 32, Rive d'Arcano 16, S. Odorico 9, S. Vito di Fagagna 20.

S. Vito al Tagliamento 80, Arzene 7, Casarsa 29, Chions 12, Cordovado 12, Morsano 16, Pravisdomini 9, S. Martino 9, Sesto al Reghena 14, Valvasone 16, S. Pietro al Natisone *45*, Drenchia 20, Grimacco 16, *Rodda 22, S. Leonardo 26*, Savogna 19, Stregna 16, Tarcetta 11.

Spilimbergo *52*, Castelnuovo 14, Clauzetto 5, Forgaria 14, Medun 33, Pinzano *24*, S. Giorgio della Richinvelda 18, Sequals 21, Tramonti di sopra 8 Tramonti di sotto 14, Travesio 9, Vito d'Asio 21, *Tarcento 87*, Cassacco 21, Ciseris 21, Lusevera 21, Magnano 14, Nimis 23, Platischa 15, Segnacco 9, *Treppo Grande 20 Tricesimo 38.*

Tolmezzo 72, Amaro 7, Arta *34*, Cavazzo Carnico 19 Cercivento 8, *Ceneglians 23, Forni Avoltri 11, Lauco 21, Ovaro 42, Paluzza* 43, Paularo 29, Ligosullo 5, Prato carnico 22, Ravascletto 9, Rigolato 19, Sutrio 19, Treppo carnico 14, Verzegnis 13, Zuglio 11.

Gemona 87, Artegna 19, Bordano (mancante), Buia 10, Montenars 14, *Trasaghis* 32, *Venzone 47*, Codroipo 56, Bertiolo 21, Camino di Codroipo 8, Rivolto 13, Sedegliano 21, Talmassons 17, Varmo 20.

Ampezzo 28, Forni di sopra 9, *Forni di sotto* 25, Sauris 7. *Socchieve* 22, Campoformido 14, *Feletto Umberto 16, Lestizza* 26, Martignacco 23, Meretto di Tomba 20, *Mortegliano 29*, Pagnacco 10, Pasian di Prato 12, Pasian Schiavonesco 27, *Pavia di Udine 38, Pozzuolo* 21, Pradamano 10, Tavagnacco 31, Reana 10, *Cividale* 133, Attimis 29, Buttrio 15, Corno di Rosazzo 20, *Faedis* 32, Ipplis 6, *Manzano 28.*

Moimacco 4, Povoletto 23, Premariacco 10, *Prepotto 23*, Remanzacco 16, S. Giovanni di Manzano 17, Torreano 20, *Latisana 52*, Muzzana 7, Pocenia 11, Precenicco 6, Rivignano 13, Ronchis 5, Teor 12.

Escluso Udine, che costituisce un centro a se, in Provincia vi sono 3752 esercizi, dei quali 2524 vendono vini, 464 esclusivamente liquori e 764 vini e liquori.

Dal risultato di certe cifre, era ben logica l'impressione dell'uditorio.

* * *

UDINE da per se conta 603 spacci secondo i dati dell'anno scorso (uno ogni 73 abitanti) e cioè 360 osterie, 40 bottiglierie, 48 liquorerie, 25 caffè, 19 Birrerie e ristoranti, 9 alberghi, 21 offellerie e panetterie che vendono liquori, 81 pizzicagnoli che vendono pure liquori.

— Se andiamo avanti così, verremo a quella che anche nei negozi di manifatture e di mode si venderanno liquori!... — rileva l'oratore, fra la più viva ilarità.

I negozi di fornai e di pizzicagnolo servono a quegli individui che, pur sapendo d'essere alcoolisti, vogliono nascondersi davanti ai conoscenti ed entrano in negozio per far altri acquisti: e se non vi trovano conoscenti, bevono il bicchierino.... senza destare sospetti.

Udine conta un esercizio ogni 73 abitanti, ma se togliamo le donne, i bambini e quelli che non bevono, ne rimane appena forse uno per ogni 20 abitanti!...

Il professore loda il Municipio di Udine per l'iniziativa presa d'incoraggiare l'apertura di esercizi che vendano bibite prive d'alcool; e trova molto saggio questo provvedimento.

* * *

Il prof. Antonini spigolò pure diverse risposte al questionario. E qui dobbiamo pur noi limitarci a qualche cenno, sperando di poter dare in altro articolo maggiori ragguagli, certi che talune risposte riesciranno quanto mai interessante.

Sul consumo personale da parte degli alcoolizzati, si rileva che il massimo raggiunge litri 6 di vino e mezzolitro di acqua vite giornaliero!!! In alcuni paesi si usa mescere il vino colla grappa, per bere!

A Codroipo gli alcoolizzati in media bevano dai 4 ai 5 litri di vino e parecchi decilitri di liquori; così a Venzone.

A Sedegliano, dai 6 ai 7 litri di vino e 1|2 litro di grappa.

I danni dell'alcoolismo: a Varmo nel 903 cinque decessi per alcoolismo, uno inviato al Manicomio; a Forni di Sopra 4 morti; a Feletto Umberto una grande mortalità di bambini in conseguenza dei genitori alcoolici; a Codroipo nel 903, cinque furono i morti e 12 gl'inviati al Manicomio; a Bertiolo 6 i morti, una decina di famiglie rovinate; a Rivolto 3 morti, 2 al Manicomio ed un suicidio, ecc.

Al questionario circa l'età e la professione degli alcoolisti, il sanitario di Bertiolo risponde: tranne l'aristocrazia, tutti gli altri.

A Rivolto le donne bevono di nascosto: a Talmassons, mezza dozzina di donne sono alcooliste e una ventina di uomini alcoolizzati gravi; a Venzone, gli operai in genere ed i facchini in ispecie.

A Forni di Sotto esistono *circa 20 casi di alcoolismo acuto nelle donne e 30 casi in giovani dai 10 ai 20 anni.*

A Sauris, anche le donne hanno

APPENDICE 12

Lotta d'anime

Il curato fece che Lisa frequentasse le scuole del paese. Avrebbe preferito d'istruirla egli stesso; ma ritenne miglior cosa che frequentasse compagne della sua età: isolata, avrebbe aumentato l'avversione che tutti provavano per sua madre, avrebbe forse attirato anche sopra di lei l'odio di quella popolazione, dal cuore ottimo, ma piena dei pregiudizi e del fanatismo.

Da quel giorno, la vita fu più animata, al presbitero. Di buon mattino il curato faceva passeggiare Lisetta nel giardino, coltivando le piante; ed erano da parte della fanciulla grida di ammirazione, grandi gesti di meraviglia ad ogni fiore sbocciato durante la notte, ad ogni insetto che riposava entro i petali variopinti zoridi ancora di rugiada scintillante al sole.

E bisognava che il paziente sacerdote le spiegasse tutto, e sul fiore e sull'insetto; sì che talvolta la passeggiata durava un paio d'ore.

Poi la serva preparava il paniere per accompagnar Lisa a scuola, mettendovi ogni sorta di ghiottonerie, per la piccina avendola fin dai primi giorni presa in affezione. E quando, alla sera, rientrava in casa, animandola del suo riso e della sua voce squillante, la buona donna se la faceva sedere accanto e le insegnava il cucito.

Il curato rientrava, più tardi, dal suo giro per il villaggio e a sua volta faceva da paziente e abile maestro, intanto che la sua perpetua preparava la cena. Era una pace serena, era un idillio continuato.

Tutto l'estate passò così.

Maddalena, la madre, veniva ogni domenica al presbitero e vi restava alcune ore con la sua diletta. Non attraversava mai il villaggio: arrivava fino all'imbocco del sentiero, ed entrava per la porticina del giardino. Del resto, nessuno pensava più a lei.

L'aperta protezione del curato l'aveva posta al riparo da ogni ingiuria, da ogni calunnia, e finito col farla riguardare — e massime la figlioletta — con occhio di compassione, quasi di simpatia.

Non bisogna stupirsene, del resto. La folla è dovunque e sempre la stessa: in una mano ella tiene i sassi e nell'altra i fiori; e getta questi o quelli contro o verso la medesima persona, con eguale appassionamento, senza tentar nemmeno di approfondire quando faccia il bene o quando il male.

I fanciulli, però, nei quali ancora l'istinto del far soffrire non è stato debellato dalla educazione, non avevano dimenticato la scena di violenza contro madre e figlia; sì che non lasciavano passare giorno senza usare qualche dispetto a Lisa, mentre si recava a scuola o quanda ella ne usciva. Ma sopportava in altero silenzio le loro piccole persecuzioni.

Un giorno che usciva dalla scuola una delle sue compagne, più irritata del solito per quel silenzio sprezzante, l'aveva spinta contro il muro.

Pronta come il baleno, Lisa aveva alzato la sua bella mano bianca e le aveva dato uno schiaffo. L'altro si mise a piangere. Allora, tutte le sue compagne le furono d'attorno facendo causa contro la «spagnuola» e i ragazzetti si unirono ad esse, vociando ingiurie e rimproveri. Lisetta, come se il fatto non la riguardasse, aveva ripresa la sua strada. Esasperato da tanta noncuranza audace, uno dei ragazzi raccolse un sasso e glielo gettò contro con forza. Il sasso la colpì ad un braccio.

Uno scoppio generale di risa accolse questa prodezza.

Ma Lisa non gridò, non pianse. Si accontentò di guardare il punto ove le doleva. Il sasso appuntito, affilato aveva lacerata la manica e le era penetrato nelle carni. Qualche goccia di sangue già sprizzava dalla ferita.

Con lo stesso passo tranquillo mosse ella verso una piccola fontana e bagnò il braccio nell'acqua zampillante.

Tutti i fanciulli la circondarono in silenzio, vinti da quella fierezza.

— Non sono stato io! — disse un piccino di sei anni.

— Neppur io! neppur io! — aggiunsero parecchi altri.

— Fu Giuliano!... — esclamò una voce.

E un fanciullo sui dieci, anni dalla fisonomia svegliata, con una testa grande e spettinata, si avanzò verso la ferita.

— Sì, sono stato io — le disse, guardandola in volto; poi, incontrando i suoi begli occhi neri, vellutati, aggiunse: — Ti ho fatto male?

Lisa, per tutta risposta, gli pose dinanzi il braccio, dalla cui ferita gemeva ancora sangue.

Il ragazzo impallidì.

— Non l'ho fatto apposta — si scusò a bassa voce. — Non credevo di colpirti!

E si mise a piangere nervosamente.

— Vediamo! — lo incoraggiò Lisa, frugando nella sua tasca. — Aiutami a fasciare il braccio. Prendi il mio fazzoletto e fammi tu il nodo.

— No. — rispose Giuliano — Non voglio che tu insanguini il tuo fazzoletto.

una matta passione per la grappa — dice il sanitario.

A Lestizza, bevono quasi tutti gli oziosi benestanti!

Sui pregiudizi popolari riguardo l'alcool: a Campoformido si dice che sostiene le forze ed ammazza i microbi che si bevono coll'acqua; ad Artegna che il vino è l'anima della vita, la grappa lo spirito (?) dell'anima; così a Montenars.

* * *

Circa i provvedimenti da adottarsi, una grande maggioranza dei sanitari sostiene la propaganda, l'applicazione rigorosa della legge, la limitazione delle licenze di esercizii, l'incoraggiamento ad aprire esercizi dove non si vendano che bibite prive d'alcool; qualcheduno invoca la diminuzione del dazio sullo zucchero e sul caffè, per fornire a buon prezzo bevande con questi preparati in luogo dell'alcool; un medico propone di fotografare gli ubbriachi e di esporli al pubblico disprezzo; e via, via.

Il conferenziere commenta varie idee sui provvedimenti e propugna il benessere morale dell'operaio, come un utile provvedimento.

Ricorda come il ciclismo sia un ottimo elemento contro l'alcoolismo, perchè i ciclisti che devono affidarsi all'equilibrio delle due ruote, si guardano bene dall'ubriacarsi.

* * *

Abbiamo tagliato corto su molte illustrazioni che fece il conferenziere durante la lezione, ascoltata con vivo interesse e alla fine applauditissima.

Alla lezione di questa sera parlerà degli effetti dell'alcoolismo sulla criminalità.

Forni Avoltri
Orribile disgrazia

— La quindicenne Sottiocorona Maria di Collina (Forni Avoltri) scendeva la mattina di ieri, con una slitta carica di letame per un pendio. Ad un tratto la slitta si rovesciò travolgendo la ragazza che morì soffocata.

Cronaca Cittadina

Qualche particolare sulle interrogazione Morpurgo

Dai telegrammi ai giornali, non si comprendeva con precisione a che cosa mirasse l'interrogazione dell'on. Morpurgo. Crediamo utile dare qualche spiegazione.

L'abolizione del lavoro notturno nei vari opifici dove s'impiegano donne — cotonifici, cascamifici, ecc. — porta come conseguenza che le forze idrauliche le quali mettono in moto gli stabilimenti medesimi resteranno durante la notte inoperose. Ora, questo fatto dovrebbe — ecco il motivo dell'interrogazione — portare come conseguenza che l'imposta sulle forze medesime debba essere diminuita: metà lavoro, metà reddito, metà importo.

Il sottosegretario on. Pozzo promise che sarà tenuto conto della diminuzione del reddito, quando tale diminuzione raggiunga un terzo; ma viceversa — almeno ciò apparisce dalla replica dell'on. Morpurgo — la imposta sulle forze idrauliche sarà portata da lire 3.— a lire 8 — per cavallo di forza!... E allora, addio diminuzione: si avrà anzi un aumento. Nè risulta chiaro essendo le forze idrauliche compenetrate nella imposta sui fabbricati, se si dovrà calcolare la diminuzione sul totale importo di questi o sul reddito delle forze medesime.

Altra parte dell'interrogazione dell'on. Morpurgo risguardava questo «trasferimento», diremo così, di tassabilità: sottrarre cioè le forze motrici e le costruzioni adibite a opifici dal ruolo dell'imposta fabbricati, per inscriverli invece nei ruoli dell'imposta mobiliare: e per questa domanda il sottosegretario accampò una specie d'impossibilità, sulla quale sembra si possa discutere se l'on. Morpurgo replicava invitando il Ministero a studiare l'argomento.

Di entrambe le questioni si occupò — e della prima, anzi, recentemente, — la nostra Camera di Commercio.

— Il R. Prefetto in visita. Il comm. Brunialti, accompagnato dal medico provinciale cav. dott. Fratini, fu ieri alle ore 15 a visitare il Civico Ospitale. Lo ricevettero il presidente del Consiglio dott. Perusini, il vicepresidente, il Direttore prof. Pennato e tutti i medici del Pio luogo, il parroco don Giuseppe Comelli.

Il R. Prefetto visitò una per una tutte le varie sale, e ne riportò la migliore impressione.

Il parroco trattò poi gli ospiti con un bicchiere di eccellente ramandolo.

* * *

Oggi il R. Prefetto visiterà l'Ospizio degli Esposti, dove pure sarà a riceverlo — oltre i preposti — il prof. Pennato.

Il comm. Brunialti, nel desiderio di prendere personale conoscenza delle varie istituzioni, si propone di visitare tutti gli Istituti cittadini e anche gli ospitali e i manicomi succursali della Provincia.

Il ministro Gallo commemorato in Tribunale.

Stamane alle 10, prima alla sezione penale e poi a quella Civile, si commemorò il ministro Gallo.

Alla Sezione penale presiedeva il Zanutta con ai lati i giudici Cano-Serra e Artini.

Aperta l'udienza, il P. M. avv. Tescari sostituto Procuratore del Re si alza e annuncia la morte repentina di S. E. il Ministro Gallo noto alla Magistratura ed al mondo giuridico per la sua protezione alla prima e per i suoi studi profondi nei quali si manifestò eminente giurista.

Domanda poi che in segno di lutto sia tolta l'udienza.

Il Presidente giudice Zanutta con elevata parola ricorda l'Uomo che fu, e così presto, tolto alla famiglia giudiziaria, quando questa stava aspettando la desiderata riforma, frutto dei suoi studi, per la quale incontrò tanti ostacoli e difficoltà.

Ordina sia tolta l'udienza in segno di lutto e che le cause siano rinviate a nuovo ruolo.

—

Alla sezione civile, presiede il presidente del Tribunale cav. Lupatti assistito dai giudici Rieppi e Turchetti.

E' intervenuto anche il procuratore del Re cav. Trabucchi.

Assistono parecchi avvocati.

Il Presidente commemora il Ministro Gallo, compianto non soltanto dalla Magistratura, ma dalla Nazione intera per le sue doti di uomo e di Magistrato. Manda un saluto alla sua memoria.

Il Procuratore del Re si associa alle parole del Presidente, tanto più che la Magistratura deve ben amore e riconoscenza al Ministro Gallo, perchè, ad onta delle difficoltà e delle critiche aspre avute, ha portato a buon porto una riforma giudiziaria da tanto tempo desiderata.

Rileva il suo amore per la magistratura; e ricorda che, malgrado la sua indisposizione ha voluto rendere omaggio al discorso inaugurale tenuto quest'anno dal Presidente della Corte d'Appello di Roma.

Ricorda le molte amarezze ch'ebbe il defunto in vita e manda il suo reverente saluto alla di lui memoria.

L'avv. Schiavi, a nome del Foro udinese, si associa alle parole dei due magistrati, tanto più che l'on. Gallo apparteneva all'avvocatura.

— Fu detto — soggiunge — che un avvocato, andando al Ministero, non sale, e che un ministro ritornando avvocato non scende. Tale fu l'on. Gallo per le sue doti. A lui manda il saluto del foro udinese augurandosi che per il bene della giustizia e della Magistratura, succeda al defunto un altro guardasigilli che possa, sappia e voglia condurre a buon porto la riforma giudiziaria desiderata.

Quindi il Presidente in segno di lutto sospende l'udienza.

—

Dal Palazzo del Tribunale, da quello della Prefettura e dalla Caserma delle guardie di città pende la bandiera abbrunata.

— Per la fiera di beneficenza. Come annunciammo ieri fu tenuta una riunione, promossa dalla Congregazione di Carità, dal Comitato Pro Infanzia a dalla scuola e famiglia. Le presidenze di queste tre istituzioni invitarono una trentina di persone, per concretare una fiera di beneficenza da tenersi sotto la Loggia municipale di S. Giovanni il giorno della prossima Pasqua.

Risposero in buon numero all'appello; ed alla riunione parteciparono i signori: Pecile comm. Domenico (che presiedeva) per il Patronato Scuola e Famiglia, la sua Signora per il Comitato pro Infanzia, maestro Bruni per la Congregazione di Carità, Ettore Spezzotti, Domenico De Candido per la Unione Esercenti, L. Pignat, Gino Giacomelli, Camavitto, Gino Schiavi co. avv. Gino di Caporiacco, Interdonato, cav. dott. Carlo Marzuttini, Galeazzo Perotti, avv. Tavasani e gli studenti Zilli, Antoniazzi, Scoccimaro, Cesare, Gregorutti. — Segretario, il signor Allessandro Plebani.

La riunione di ieri servì, più che per altro, per uno scambio di idee e per la nomina delle cariche. Fu eletto a presidente l'avv. co. Gino di Caporiacco, a vice presidente il maestro Bruni a cassiere il signor Interdonato vice direttore della Banca Commerciale, a segretario il signor Plebani.

A questa presidenza del Comitato assecutivo fu dato incarico di preparare il programma e le norme della fiera.

Nella settimana ventura, il Comitato sarà riconvocato per discutere il programma e le norme e prendere quelle ulteriori disposizioni che sarà del caso.

Tra le idee concretate già, notiamo la formazione di un comitato d'onore composto interamente di signore alle quali sopratutto va sempre affidata la parte maggiore ogni qualvolta si tratti di beneficenza.

I funerali della Suora stritolata dal motore elettrico.

La Chiesa del Seminario, tutta radiosa di sole che penetrava dalle ampie finestre e dando risalto agli affreschi delle lunette e del soffitto, presentava un aspetto imponente. Nel mezzo, sopra modesto catafalco, posava la bara di quella povera suora Carlotta Da Ros d'anni 26 rimasta vittima del motore elettrico nel miserando modo che ieri narrammo. Intorno, allievi del Seminario e professori in nera veste, chierici e cantori e sacerdoti in cotta bianca, le sorelle di lei, suore della Misericordia, dal vestito pur nero con orlature bianche; altri sacerdoti fin su, nel presbiterio, — dove, isolato dagli altri, sopra inginocchiatoio speciale, stava il vescovo di Padova prof. Pelizzo, le mani giunte, il volto dimesso e compunto, associandosi alle preghiere dei seminaristi e del clero.

Sulla bara celeste, coperta di nero drappo con la croce bianca, raggiata pure in bianco, era deposta la corona dedicata dalla Suore della Misericordia alla loro sorella.

Al di qua dei sacerdoti, il popolo: moltissime donne, impietosite al fiero caso.

Fuori della Chiesa, altro popolo aspettante.

Recitate le esequie, si formò il corteo — imponente. Precedevano gli alunni più giovani: qualche centinaio recitanti il Rosario, col *Requiem* invece del gloria; venivano poi le fraterne; una lunga teoria di chierici: i cantori; i professori e sacerdoti addetti al Seminario, celebrante il Rettore don Fortunato De Santa. Poi, il carro funebre con la salma della straziata giovane suora. Ai lati, reggevano i cordoni del funebre drappo quattro suore. Dietro il carro, altre suore, in numero di tredici, portanti ceri accesi: le fiancheggiavano alcuni ceroferari. Poi seguiva il popolo.

Il corteo si diresse al Duomo, dove fu data di nuovo l'assoluzione alla salma.

La disgraziata vittima fu quindi trasportata al Camposanto.

* * *

Fu notato che nessuna Società operaia — nemmeno la cattolica — prese parte a questi funebri per una «vittima del lavoro» come non avrebbero mancato di qualificarla, se si fosse trattato di qualche operaio. Figuriamoci poi se si fosse trattato di un operaio iscritto nel partito socialista: si sarebbe colto il pretesto, certamente, per fare una dimostrazione con grandi nastri rossi e con grandi discorsi.

Se non era il caso di inscenare dimostrazioni di questo genere; crediamo però che la Società operaia cattolica avrebbe potuto intervenire alle onoranze per questa povera morta nel fiore degli anni, vittima di così crudele disgrazia.

— La questione dei falegnami. Ieri, una commissione di falegnami, accompagnata dal segretario interinale della Camera del lavoro signor Buggelli, si è recata dal Sindaco, per chiedere che voglia interessarsi nella vertenza da essi iniziata con i proprietari di falegnameria.

Il Sindaco rispose che lo avrebbe fatto ben volentieri; gli presentassero un memoriale completo.

La Commissione presenterà oggi uno schema di contratto bilaterale, conformemente al desiderio di qualche proprietario, nel quale sieno inclusi gli obblighi tanto per gli operai che per i proprietari. Per esempio, qualcuno di questi ultimi si lamentò che vi fossero tra i suoi dipendenti operai che «facevano il lunedì»: la Commissione, nel contratto di lavoro, stabilirebbe che i lunediant fossero multati, con questo però che l'importo delle multe a fin d'anno andasse a beneficio degli operai non già del principale.

Domenica prossima, alle 9 1/2 ant., alla sala Cecchini, avrà luogo l'assemblea generale di tutta la classe. Alla riunione parlerà Guido Buggelli, della Camera del Lavoro.

I muratori. Domenica alle 10 in Castello avrà luogo la riunione di tutti i muratori udinesi per discutere intorno il memoriale da presentarsi ai padroni.

L'agitazione dei tipografi. Il comitato della locale sezione della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro fra pochi giorni indirà un'assemblea nella quale verranno prese le decisioni opportune per iniziare l'agitazione mirante a conquistare le 9 ore di lavoro.

Società Agenti di commercio. Mercoledì sera si riunì il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio della città e provincia.

Si approvarono il rendiconto del sesto bimestre 1906 ed il rendiconto annuale, le relazioni dei revisori e della direzione e si procedette al sorteggio dei consiglieri che scadono per anzianità: Griffaldi Giuseppe, Tonini Enrico e Palmano Giovanni e si stabilì di convocare l'assemblea per il 22 marzo.

— Pei ragionieri. A norma di quanti possono essere interessati, ricordiamo che la legge 15 luglio 1906 ha riconosciuto il diritto alla inscrizione nel collegio dei ragionieri, instituendo presso tutti i Tribunali del Regno, non solo ai ragionieri diplomati, ma anche, per disposizione transitoria, ai provetti non diplomati; i quali possono esercitare il loro diritto producendo domanda alla Cancelleria del Tribunale non più tardi del 1.o maggio p. v.

L'art. V.o di detta legge dispone: «possono essere inscritti nei collegi dei ragionieri coloro che, pure essendo sforniti di diploma, provino di avere esercitato abitualmente per almeno dieci anni anteriori alla data della vigente legge le funzioni di ragionieri.

«Possono del pari essere inscritti nei collegi dei ragionieri coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui sopra, abbiano esercitato le funzioni soltanto a cinque anni, purchè superino un esame pratico».

Tale regolamento venne pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il giorno 2 febbraio anno corrente.

— Il direttore dell'ufficio regionale di monumenti ing. Ongaro, trovandosi qui, ebbe un colloquio col sindaco comm. Pecile e con l'assessore ai lavori pubblici sig. Pico relativamente alla domanda del Comune del concorso da parte del Governo per il restauro del Castello e di altri monumenti cittadini.

— Spedizioni per Novara e Gallarate. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«E prorogata sospensione accettazione merci carro completo «grande velocità a tutto 12 corr. «per Novara ferme restando eccezioni per generi privative, carbone e «merci dirette stabilimenti raccordat.»

«E' poi sospesa accettazione «merci piccola velocità carro com- «pleto dirette Gallarate durante «giorni 8, 9 e 10 corrente, fatta eccezione per privative, carboni, «concimi e derrate alimentari.»

Sono bollettini stereotipati che si applicano oggi a una stazione e domani a un'altra, a mano a mano la malattia si va spostando da un luogo all'altro del «Bello italo Regno»!

— La questione dei... salami. Ieri chiamati dall'avv. Tavasani, furono nel suo studio parecchi dei nostri pizzicagnoli e venditori di carni insaccate, per esporgli le loro osservazioni nei riguardi delle disposizioni promanate dalla Giunta allo scopo di assicurare il pubblico sulla genuinità delle carni ch'essi vendono.

Erano presenti — citiamo a memoria — i negozianti Rieppi, Pittoni, Sbuelz, Pantarotto, Bon, Leoncini, Moretti Mugani e altri nonchè i rivenditori in Piazza Mercatonuovo.

Esposero essi che non intenderebbero già sottrarsi al controllo; ma solo desideravano che si trovasse un modo meno vessatorio — come si è fatto per esempio contro le adulterazioni del burro con la margarina.

L'avv. Tavasani promise di riferire alla Giunta i loro desideri.

Nel mondo degli affari.

Società Friulana per l'industria dei vimini. Il giorno 4 corr. si riunì l'assemblea nella quale fu letta ai soci la relazione del consiglio d'amministrazione che accenna alla trasformazione subita con lo stabilimento proprio all'introduzione di macchine per la lavorazione del giunco, all'esito favorevolissimo della sottoscrizione delle nuove azioni e notevole aumento delle vendite del cessato anno. Fu preso atto del rapporto encomiastico dei Sindaci; approvato il bilancio che stabilisce un dividendo di Lire 10 per azione, come nel 1905.

Fu poi stabilito di aggiungere allo stabile un fabbricato adatto al collocamento delle macchine, che vengono aumentate nel numero; dopo di che l'adunanza si sciolse.

Appalti. — Intendenza di finanza 28 marzo asta per appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e Tabacchi a San Vito al Tagliamento. Reddito lordo annuo lire 5211, reddito netto L. 1500.

Municipio di Meretto di Tomba. 18 marzo secondo esperimento d'asta sul dato annuo presuntivo di L. 2467.34, per manutenzione delle strade comunali quinquennio 907-911.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine 24 aprile vendita beni immobili in mappa di Tarcento su istanza di Volpe Angelina ed in danno di Volpe Augusto di Cividale.

— Beneficenza. La Direzione dell'Ospizio Tomadini rende vivissime grazie al Consiglio di Amm. della Banca Cattolica per la elargizione di lire 100 a questi orfanelli.

Innocenti Fortunato di S. Vito in morte di Maria Mansigh, di Camillo Giussani, di Sandri Giovanni L. 3.

La signora Angela Drouin ved. Seppenhofer, per mesta ricorrenza del giorno 7 marzo offre alla Scuola e Famiglia L. 20.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Francesco Mazzoleni:

Professori e studenti del R. Ginnasio - Liceo L. 15.50.

di Rosa Filaferro nob. Zampari: dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano L. 1.

— Mentre splende il sole. Si annuncia che una forte depressione ciclonica, abbassandosi dal nord d'Europa, si farà notare fin dalla sera di sabato 9 con un rapido abbassamento barometrico che proseguirà fino al mattino dell'11.

Il dislivello barometrico fra la massima al sud d'Italia e la minima al nord si farà allora fortissimo, sì che ne seguiranno perturbazioni con improvvise nevicate in Lombardia ed altrove sull'Alta Italia fra l'11 ed il 12 e fra il 13 ed il 14.

Speriamo di esserne risparmiati!

— Elogi ad un nostro concittadino. Nell'*Eco del Baldo* di Riva (Trentino) e nella *Unione* di Trento in una corrispondenza da Riva, si leggano elogi all'indirizzo del nostro concittadino ragioniere Raiser, delegato consolare del nostro Governo a Riva. Due provvedimenti ultimi, presi per sua iniziativa, troviamo specialmente elogiati: l'aver cioè ottenuto dal Ministero italiano che sieno concessi biglietti gratuiti e semigratuiti sul Lago di Garda per regnicoli di passaggio disoccupati o bisognosi; l'aver ottenuto che a visitare i bagagli delle signore alla dogana sia proposta una donna. Di questi elogi ci compiaciamo con l'egregio funzionario nostro concittadino.

Notizie riassuntive di cronaca.

Gli esami di segretario comunale. La Gazzetta Ufficiale pubblica che gli esami scritti pel conseguimento delle patenti di Segretario Comunale dovranno aver luogo presso tutte le Prefetture del Regno nei giorni 6, 7, e 8 Maggio p. v. secondo il programma 23 Giugno 1904 modificati con R. D. 24 Gennaio 1907, che i lettori possono gratuitamente avere dalla Direzione dell'*Aspirante Segretario*, organo periodico della Scuola Nazionale Aspiranti Segretari Comunali in Osimo.

Federazione dazieri. L'ufficio di presidenza si è fatto iniziatore di proposte diverse deliberate in recenti assemblee, per sottoporle alla discussione che il Comitato direttivo centrale della Federazione nazionale dei dazieri italiani terrà il 24 marzo prossimo venturo a Milano. Deliberò inoltre l'accettazione di nuovi soci.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. Ieri, alla serata popolare di «Cavalleria e Pagliacci» il teatro era addirittura, in ogni angolo, stipato di pubblico.

Gli spettatori facevano coda sino alla metà dell'atrio.

Applauditi, come sempre, Tina Fosca, efficacissima «Santuzza», Bodrigo Enrichetta, Martignoni Giovanni, Greggio Sante, Da Franceschi Enrico e tutti gli altri.

Il coro femminile sempre peggio ed in modo da meritarsi... segni non dubbi di disapprovazione, qualche fischio e ripetute proteste.

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione della leggenda indiana «Saronna» musica del maestro Legrand Howland.

Precederà l'opera la «Cavalleria».

Preg.mo sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli»

Udine

La prego di pubblicare sul pregiato di lei giornale la seguente lettera che ho oggi indirizzato al Direttore del giornale il «Crociato».

Grazie dell'ospitalità e saluti

suo devotissimo

Avv. E. Driussi

Preg.mo sig. Direttore del Giornale Il «Crociato»

Udine

Non raccolgo l'invito a rispondere che mi viene fatto dal suo braccio destro di Tolmezzo. Avevo già detto che non mi sarei adattato a seguire costui nella gazzarra con la quale il «Crociato» di questi giorni mi rallegra. Le innocue impertinenze di ieri non mi fanno mutare proposito; indicandomi anzi meglio con chi abbia a fare e quanto mancherei di rispetto a me stesso se mi prestassi al giuoco di certi tipi. I miei esami li ho sempre dati davanti ad altre Autorità, che non sieno gli informatori del «Crociato»: nemmeno questa volta mi sento di assoggettarmi al loro giudizio, mentre mi sono esposto a quello dell'uditorio. Che se poi la cosa si risolvesse a far ridere il pubblico, mi pare che la ditta Windthorst-Moro sappia fare molto bene la sua parte da sè.

Una cosa sola posso dirle. Quando bene o male si mette assieme una conferenza si ha l'obbligo di arrivare fino alla media delle persone intelligenti. Coloro che capiscono come gli articoli del «Crociato» dimostrano che io sia stato capito dai loro autori, tanto in agosto che in febbraio, bisogna che procurino di intendersi fra sè. Non si può parlare assolutamente per tutti, poichè ci sono sempre e dovunque degli analfabeti in buona e mala fede.

Pubblicherà Ella questa lettera? I sistemi di casa che le permettono di dare sul «Piccolo Crociato» la relazione della mia conferenza, senza aggiungervi la mia smentita, me ne fanno dubitare. Ma l'avverto subito che non me ne importa. Le ho scritto perchè ricorro anche altrove.

E basta per me, lo ho altro da fare: e loro?

Saluto e coraggio.

suo

avv. Emilio Driussi.

Gli spiccioli della cronaca.

Gravi scottature sul lavoro. L'operaio Angelo Pesante d'anni 24 abitante in via Villalta, mentre accudiva al proprio lavoro riportò ustioni di secondo e terzo grado all'avambraccio sinistro. Ne avrà per 25 giorni.

Tra le ruote d'un carretto. Il ragazzo Vincenzo Toniutti d'anni 6 di Luigi abitante a Godia, s'impigliò nelle ruote d'un carretto in movimento mentre voleva salirvi. Si ebbe il distacco epifisario della tibia sinistra.

Fu portato all'ospedale dove dovrà rimanere per un mese.

Cacciato dalla birreria, rompe una lastra. Stanotte certo Giuseppe Franzes d'anni 48 suddito austriaco entrato nella birreria Puntigam cominciò a importunare gli avventori chiedendo l'elemosina tanto insistentemente che un cameriere fu costretto a gettarlo fuori della porta. Il Franzes indispettato con un pugno ruppe una lastra di vetro volutata 12 lire. Venne arrestato.

Arresto per furto. Iersera gli agenti di p. s. arrestarono per furto di rame in danno di Cantarutti Filomena, certo Giovanni Del Bianco d'anni 60 da Udine.

— Disgrazia alla ferrovia — Manovratore sotto una macchina. Ieri sera alla locale stazione ferroviaria, mentre una macchina era in movimento il manovratore Francesco Vicenzotto d'anni 56, accidentalmente scivolò sul binario ed andò a cadere sotto la macchina, la quale venne subito fermata, ma il povero Vicenzotto era stato già offeso. Fu trasportato all'ospitale dove gli constatò la frattura di due costole.

Ne avrà per un mese.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati diversi

Maiali. I prezzi sono sempre nell'ascesa; domande attive. Da macello si pagano a peso vivo da lire 1.30 a 1.45 il chilo. Più attive sono le ricerche nelle qualità giovani di di allevamento, per le quali si registrano prezzi davvero favolosi.

Notizie quasi sicure accennano a mortalità estesa e si teme serpeggi qualche malattia epidemica. Località colpite sarebbero quelle che danno il maggior contingente d'allevo come il circondario di Cividale e più specialmente la parte orientale di esso.

Bovini. Il mercato di Percotto ieri fu animatissimo ed i bovini si vendettero tutti al rialzo.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.06
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123 38
Austria (corone)	131 83
Pietroburgo (rubli)	99 20
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 80

Fra libri e riviste.

[illegible] mondo settentrionale, la importante rivista per lo studio delle grotte e [illegible] fenomeni carsici, pubblicata per cura [illegible] circolo speleologico ed idrologico [illegible], sono usciti ora i fascicoli 3 e 4 dell'anno III (novembre 1906, febbraio 1907), contiene: **Il lago di S. Daniele del Friuli**, continuazione dello studio accurato del prof. **F. Musoni**; Studi sul lago di Santa [illegible] dott. **Giovanni Zaniol**; [illegible] **nei gessi del Monce[illegible] Grotto Dainelli**; La flora del Lago di S. Daniele in Friuli, del prof. Giulio Pagotti, del nostro Istituto Tecnico; oltre varie recensioni e annunzi bibliografici, dei prof. F. Musoni, M. Gortani e di altri.

«Memorie storiche Cividalesi. E' uscito in questi giorni, dalla tipografia dei fratelli Stagni [illegible] il IV fascicolo dell'annata II delle «Memorie storiche cividalesi» con i seguenti interessanti articoli: Prof. P. S. Leicht: «Antiche divisioni della terra a Cividale»; Luigi Suttina: «Per la storia della Guerra fra Scaglieri e Carraresi nell'anno 1336»; Ruggero della Torre: «Frammenti di una nuova redazione della leggenda dei Santi Americo e Amelio»; Prof. P. S. Leicht: «I primordi dell'[illegible] di Cividale»; Toberto Cessi: Rassegna Bibliografica.

Il Manifesto dell'Esposizione di Venezia. E' stato pubblicato il Manifesto della VII.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, opera di Augusto Sezanne.

La prima edizione, in piccolo formato e in quadricromia, esce dall'Istituto Italiano d'Arti grafiche di Bergamo.

E' una felice concezione, di significato simbolico e di gusto finemente arcaico.

Il mattino s'accende dietro la Riva degli Schiavoni; sul dinanzi spicca la Dogana di mare con la sua sfera scintillante d'oro, sormontata dalla Fortuna e sorretta dai due Atlanti. L'edificio [illegible] tesco s'inghirlanda di fiori e [illegible], immagini di grazia e di fecondità, e reca scolpito sulla fronte l'epigrafe: «Artium portus». Venezia, porto luminoso delle arti, chiama ad un convegno di pace e di gloria tutte le genti. Sventola festosamente il leone dorato su campo rosso; le antiche galee scendono a mescersi con le navi d'ogni bandiera; una selva di vele e di insegne fluttua sulla laguna verde cupo, che ricorda la tonalità grave dell'acque nei dipinti dei vecchi maestri veneziani.

La composizione, i cui elementi figurativi furono tratti da studii del vero, da disegni antichi, da pubblicazioni erudite, è impressa di quella concettosa nobiltà che contraddistingue tutta l'opera decorativa di Augusto Sezanne; e l'esemplare esecuzione rende fedelmente così la nitidezza del disegno come la varia e pacata armonia del colorito.

Diana, la magnifica Rivista di Caccia e Tiri, nel suo ricco fascicolo di Febbraio pubblica un estesissimo resoconto del «Grand Prix du Casino», illustrato da un ritratto (di eccezionale finezza) del vincitore. Notansi anche altre numerose foto-incisioni ed articoli di Caccia, Cinologia, Allevamento, Ornitologia, Avvenimenti Sportivi, illustrazione, di Ville e Castelli ecc.

L'abbonamento annuo con premi costa «L. 10» in Italia e «L. 15» all'Estero. Un numero di saggio «Una Lira».

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Lutto nel Ministero.

Mentre ieri si apprendeva la malattia gravissima ond'era stato colpito il ministro delle finanze on. Massimini, deputato di Leno in provincia di Brescia, malattia che lascia poche speranze di conservarlo in vita; ecco, nelle prime ore del pomeriggio un telegramma dell'Agenzia Stefani annunciare da Roma ch'era stato trovato morto nel suo letto il

ministro della giustizia on. Gallo.

Roma 7. Come è noto, il ministro Gallo si era messo a letto il cinque gennaio, con un attacco di influenza degenerato in polmonite. Nella notte dal 12 al 13 gennaio si era temuto per la sua vita. Il 17 entrò in convalescenza. In questi ultimi giorni era uscito di casa; aveva ricevuto visite di amici, faceva delle passeggiate in carrozza e si manifestava soddisfatto del suo ristabilimento.

Perciò, alla notizia della sua morte, nessuno prestava fede, perchè si sapeva che il ministro era uscito a passeggio ancora ieri nel pomeriggio. Si credeva vi fosse confusione col ministro Massimini.

—

Ieri sera, di ritorno della passeggiata, il ministro aveva dispensato il domestico dal passare la notte — come di consueto — nella sua camera. Il suo desiderio fu soddisfato; l'on. Gallo ritirandosi era di umore più lieto del solito.

Il Ministro, fin verso le 23, conversò col suo sottosegretario on. Colosimo, parlando anche di affari del suo dicastero. Accomiatatosi l'on. Colosimo, il Ministro si ritirò nella sua camera. Stamane alle 7 e mezza il domestico, che gli portava come di consueto il caffè lo trovò immobile, irrigidito sul letto; aveva una mano aggrappata alla tempia, come se fosse stato sorpreso nel sonno da un forte dolore ed avesse tentato di attenuarne lo spasimo. Si capiva che il gesto era stato fatto disperatamente; la testa poggiava ora pesante sul cuscino, colle mani rattrappite.

Il domestico, riavutosi dallo stupore doloroso, avvertì immediatamente il figlio del Ministro avv. Gregorio, e telefonò all'on. Colosimo perchè accorresse. Colosimo accorse poco dopo le 8 e telefonò a sua volta al capo Gabinetto del sottosegretario dell'interno Facta, il quale nel riferire l'invito all'on. Facta aggiunse che la voce del Colosimo gli era sembrata troppo rapida e quasi tremante, come per grande commozione.

Impressionato dalla chiamata inattesa e dall'osservazione del suo capo Gabinetto, l'onor. Facta si recò in Via delle Fontanelle, e sulla soglia dell'appartamento si incontrò con il Colosimo che piangendo gli disse semplicemente: E' morto.

Facta, ritenendo per equivoco che il suo collega alludesse all'on. Massimini, e si trovasse presso il Guardasigilli per fare opera di conforto, rispose:

— Ma se ieri sera vi era speranza che migliorasse?

E il Colosimo disse:

— Ma è Gallo che è morto.

Intanto a casa dell'on. Gallo erano venuti i ministri Rava, Gianturco e parecchi funzionari di Grazia e Giustizia, e poi Minegazzini medico curante del Gallo, che non potè far altro che constatarne il decesso.

Egli suppone che l'on. Gallo sia morto tre ore prima che il domestico entrasse nella stanza, e che debba trattarsi di paralisi cardiaca.

Giunsero pure i ministri Cocco Ortu, Schanzer ed uomini politici in gran numero. Fra i primi, furono gli onorevoli Morpurgo, Pavia, il senatore Cavalli ecc.

Il lutto della Camera per la morte del ministro Gallo.

Roma, 7. — Sino da prima che si apra la seduta, la Camera è molto animata; anche le tribune sono popolate. Appena poi entra il presidente, dalla porticina di destra e di sinistra affluiscono i deputati nell'aula e presto raggiungono il numero di 200.

Giolitti siede avendo alla destra Tittoni, Cocco-Ortu, Rava e Viganò; alla sinistra Gianturco che piange, Maiorana, Mirabello e Schanzer.

Letto il verbale, il presidente si alza e la Camera con lui tutta.

Il Presidente commemora quindi in modo affettuosissimo il defunto e così conclude:

— E qui mi taccio; e le nostre lagrime si confondano con quelle della famiglia, e sieno esse il testimonio più puro alla sua terra natale, all'Italia tutta, del vivo dolore che noi proviamo per la morte dell'on. Gallo.

Giolitti presidente dei ministri, dopo aver dette brevi parole, soggiunge:

— Ma oggi lo stato d'animo in cui mi trovo non mi mette in grado di dire degnamene di Nicolò Gallo, e fare ciò che sarebbe nostro dovere, ma che il vivissimo dolore ci vieta di fare perchè purtroppo noi che abbiamo provato un dolore vivissimo, temiamo di doverne affrontare un altro egualmente vivo.

Il presidente propone che sieno inviate alla famiglia e alla città natale, Girgenti, le espressioni della più viva condeglianza in nome della Camera...

In queste condizioni d'animo prego la Camera a sospendere le sedute fino a martedì perchè nessuno si sentirebbe in grado, nelle dolorose condizioni in cui ci troviamo, di sostenere degnamente le discussioni parlamentari.

Fili Astolfone si dichiara assolutamente impossibilitato di parlare dell'illustre defunto; manda un saluto alla memoria di Nicolò Gallo, e condoglianze alla città di Girgenti sua terra natale.

Chimitri dice: L'animo nostro grandemente addolorato per la perdita di una delle forze più poderose del Parlamento, manda alla Curia e al Paese i sensi di vivo rimpianto.

Costa dice: Non un discorso, ma una lagrima ricordi alla Camera ed agli amici quanto fece l'on. Gallo in difesa della libertà.

Finocchiaro si associa come deputato siciliano.

Il Presidente mette ai voti le proposte precedentemente fatte, che sono approvate all'unanimità.

Note biografiche

Il ministro Gallo non aveva che poco più di 57 anni, essendo nato a Girgenti il 10 agosto 1849.

Fu letterato, filosofo, giureconsulto preclaro.

Esordì con poesie ricche d'eleganza e di fantasia, inserite nell'*Eco degli studenti italiani* e con due tragedie *Cola di Rienzo* e *Fiore*; pubblicò in seguito: *L'Idealismo e la Letteratura — La Scienza dell'Arte · Antonio Tari* (studio critico) — *Francesco De Sanctis* (conferenza) — *Introduzione allo studio razionale della letteratura e della sua storia.* ecc. Fu pure libero docente d'estetica nell'Università di Roma. Fra i suoi lavori giuridici dati alle stampe meritano d'essere menzionati: *Genesi dell'idea del diritto* e *La pena di morte.*

Entrò alla Camera in principio della 15 legislatura fra i rappresentanti del II. collegio di Girgenti a scrutinio di lista e dal collegio medesimo gli venne confermato il mandato anche per le due legislature successive 16 e 17. Dal 1892 era deputato di Bivona a scrutinio uninominale quantunque eletto più volte anche a Sciacca. Preso posto a sinistra, seppe ben presto emergere fra i colleghi. Fu oratore della parola calda ed immaginosa: i suoi discorsi ebbero fin dai primi tempi il più grande e meritato successo.

Eletto a far parte delle Giunte e Commissioni più importanti, non che relatore di varii progetti di legge, anche in tali uffici diè prova del suo alto valore.

Fu ministro dell'istruzione dal dicembre del 1897, con Zanardelli, poi con Saracco, e dimostrò luminosamente di saper essere all'altezza del compito eminente, collo studio e coll'avanzamento di proposte intese a meglio giovare alla educazione nazionale ed a regolare più utilmente e razionalmente il servizio interno degli uffici.

Prima di entrare come ministro di Grazia e Giustizia nel Ministero Giolitti, fu vice presidente e anche presidente della Camera. Naturalmente quando era chiamato a uno di questi uffici pubblici, il Gallo lasciava ad altri la direzione del suo studio legale, che aveva un'estesa e ricca clientela attratta dalla fama di lui come avvocato ed oratore.

Era vedovo e concentrava tutto il suo affetto nei due figli che adorava e che era orgoglioso di tenersi al fianco più spesso che poteva. Era pure appassionato e intelligentissimo di musica.

—

Anche al Senato, dopo la commemorazione del ministro Gallo fu sospese la seduta fino a martedì.

—

Il Re ha inviato alla famiglia le sue attestazioni del più profondo dolore ed i sensi di rimpianto per la perdita di tanto uomo.

—

Tutti i giornali di Roma dedicano articoli di elogio al defunto, come uomo potilico di una grande equanimità e come intelletto elevato e cuore aperto e retto.

Altri lutti a Roma.

La morte del prof. Impallomeni.

Ieri è morto a Roma il prof. Niccolò Impallomeni, docente ordinario di Diritto penale in quella Università. Era nato a Palermo. Aveva fama per le sue dotte pubblicazioni in materia penale.

—

Si trovano gravemente ammalati nella capitale, anche gli onor. Azuglia e Mantica.

Le condizioni del ministro Massimini.

Roma. 7. Nella visita di stamane il pof. Baccelli ha vivamente raccomandato di tentare far prendere a Massimini un po' di nutrimento liquido. Verso le 14 30 l'infermo alquanto sollevato, acconsentì a ricevere qualche medicamento e poi del latte. Il registro dei visitatori contiene parecchie centinaia di firme; vi si notano tutte le notabilità della politica. Baccelli raccomanda di evitare che l'infermo subisca emozioni, quindi consigliò la madre e la sorella a non entrare nella sua stanza.

Nel pomeriggio si recarono in casa di Massimini per avere notizie i ministri Viganò, Rava e Cocco Ortu, il direttore della Banca d'Italia, Stringher, i quali si trattennero qualche tempo nell'anticamera insieme. Il sindaco di Brescia ed altri intimi assistono l'infermo. Verso le 16 30 è giunto Sanarelli il quale, dopo visitato l'infermo, ha comunicato ai ministri la sua impressione. Allora essi si allontanarono. Poco prima delle 12 è giunto Baccelli per un consulto dopo del quale Baccelli parlò con la madre di Massimini la quale insieme con la sorella del malato sta nella camera attigua. Baccelli rivolse alle due signore parole di conforto e di speranza, ma per quanto ne abbiano espresso il desiderio, non permise loro di vedere il malato. Domattina alle dieci si farà un nuovo consulto.

L'on. Massimini nel disastro ferroviario di Castel Giubileo

Tutti ricordano il gravissimo disastro di Castel Giubileo. L'onorevole Massimini aveva avuta la disgrazia di trovarsi la sera del 12 agosto 1900 in quel treno diretto, n. 6, Roma-Firenze-Bologna, che venne investito dall'altro diretto, n. 80 bis, Orte Foligno-Ancona, presso Castel Giubileo mentre riportava da Roma una folla di personaggi reduci dai funerali di Umberto I.

L'on. Massimini si trovava in una delle vetture rimaste letteralmente fracassate e, malgrado fosse gravemente ferito, dovette giacere per sette ore vicino ai cadaveri di altri viaggiatori quasi sepolti sotto i rottami, finchè, dopo accanito lavoro, si riuscì ad estrarlo da quella terribile situazione.

Il Re accorse sul luogo del disastro con la Regina, e potè mandare, attraverso i rottami, una parola d'incoraggiamento al deputato di Leno, riuscendo anche a stringere la mano, che il Massimini aveva potuto stendere fuori da quel sinistro ammasso di rovine. Egli dovette poi rimanere per quasi 3 mesi a letto, avendo riportato la frattura di un braccio ed una forte commozione toracica, seguita poi da grave esaurimento nervoso pel trauma psichico che in quella tremenda avventura aveva subito. Dalla grave scossa riportata l'on. Massimini ebbe la fibra indebolita, tanto che i medici gli avevano molto raccomandato di far vita tranquilla e di non darsi ad eccessivo lavoro.

Due anni or sono ammalò di pleurite e subì un'operazione. Stette molto tempo a letto e la malattia si trasformò in una nefrite, dalla quale però sembrava ora guarito: senonchè alla fine di gennaio ammalò di influenza. Da pochi giorni soltanto pareva ristabilito, così che aveva ripreso la sua attività politica. Nei giorni scorsi, ai numerosissimi amici diceva di sentirsi un po' debole, ma di star bene.

Roma, 7. — La «Tribuna» pubblica che nel pomeriggio, dopo le sedute della Camera e del Senato, vi fu a Palazzo Braschi un consiglio di ministri. Naturalmente, se ne ignorano le deliberazioni, ma è logico supporre che i colleghi di Giolitti avranno messo alla sua disposizione il loro portafoglio, per dargli piena libertà d'azione per provvedere all'attuale situazione ministeriale. E' parimenti logico indurre che Giolitti abbia recisamente rifiutato essendosi un posto vuoto per la morte del Gallo ed un altro posto pure vacacante per la malattia del Massimini anche se, come si ha qualche filo di speranza, egli dovesse superare il gravissimo pericolo cui presentemente soggiace.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Mazzoli Ivanoe porge i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che parteciparono al loro dolore per la perdita dell'amata figliuoletta Bianca, e che ne accompagnarono la salma diletta all'ultima dimora.

Maniago, il 7 marzo 1907.

Recesso di querela.

tra Angeli Fortunato fu Antonio e Capriz Giovanni di Antonio, entrambi di Gemona.

L'Angeli dichiara di recedere dalla sua querela sporta contro il Capriz, se questi ritratta pubblicamente le parole offensive, assumendo le spese.

Il Capriz dichiara di accettare il recesso con le condizioni proposte, ritrattando le parole offensive pronunciate all'indirizzo dell'Angeli, promettendo per l'avvenire di rispettarlo e di non più offenderlo, nonchè di pagare le spese del processo e di patrocinio.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale sociale L. 105.000.000 inter. versato

Sede centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

pel giorno 28 marzo 1907 alle ore 14, alla Sede Centrale della Banca in Milano, Piazza della Scala N. 3 per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e deliberazioni relative
4. Nomina di Amministratori
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e e di 2 supplenti
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al più tardi *pel 16 Marzo p. v.* nelle Casse della *Banca Commerciale Italiana* in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 1 Marzo 1907.

Il Presidente

Sanseverino.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.